

(In caso di nomina di preposto alla somministrazione, qualora trattasi di Società, Associazioni o Organismi collettivi, compilare il sotto riportato quadro e gli allegati B e B1)

È stato regolarmente nominato preposto della Società, per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, il Signor _____, il quale possiede uno dei requisiti professionali di cui all'allegato B1.

Allega:

- Autocertificazione antimafia, ai sensi della Legge n. 490/1194, e dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente (**1**); (*allegare una autocertificazione per ogni soggetto interessato*)
- Planimetria ed estremi catastali del locale evidenziando la ripartizione tecnico funzionale degli spazi compresi ingressi ed uscite, aree di servizio ed area di somministrazione redatta da tecnico abilitato.
- Atto costitutivo – Statuto dal quale risultano i legali poteri di firma e rappresentanza sociale da parte di chi presenta la dichiarazione.
- Dichiarazione del preposto alla somministrazione (**Allegato B**)
- autocertificazione requisiti professionali (**Allegato B1**).

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge n. 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Bassano in Tev., li _____

Firma _____

DICHIARAZIONE DEL PREPOSTO

(solo in caso di designazione, ai sensi dell'art. 8, comma 5, L.R. Lazio n. 21 del 29.11.2006)

Il/La sottoscritt _____

nat _____ il ____/____/____ a _____ (____)

residente in _____ (____) C.A.P. _____

Via/Piazza _____ n. _____

DICHIARA

- Di accettare la carica di PREPOSTO alla somministrazione di alimenti e bevande nell'attività di pubblico esercizio sita in _____ (____)
Via/Piazza _____ n. _____
per conto della Società _____
- Di possedere i requisiti soggettivi e professionali richiesti dalla legge
- Di non avere accettato la carica di delegato alla somministrazione di alimenti e bevande per altre Società.

Bassano in Tev., lì _____

Firma _____

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' PER ANTIMARIA E REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

*Sottoscritta da maggiorenne con capacità di agire
(art. 4 della Legge n. 15/68)*

Io sottoscritt _____
nat _____ a _____ (____) C.A.P. _____ il ____/____/____
residente in _____ (____) C.A.P. _____
Via/Piazza _____ n. _____
Tel. _____ Fax. _____ e-mail _____

- titolare della ditta individuale
 socio
 legale rappresentante della Società _____
 componente dell'organo di amministrazione della Società _____
 Presidente pro-tempore della _____
 delegato del circolo ricreativo _____

Richiedente l'autorizzazione di PE per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande presso il locale sito in Bassano in Teverina(VT), Via/Piazza _____

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti morali previsti dalla legge per lo svolgimento dell'attività (1);
 che nei confronti dello scrivente non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate dall'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575 in riferimento agli artt. 2, comma 1, 3 comma 1 e 4 commi 4 e 6, nonché dall'art. 3 del D. Lgs. n. 490 del 08.08.1994;

di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi de seguito elencati:

1. _____ nat _____ a _____ il ____/____/____
2. _____ nat _____ a _____ il ____/____/____
3. _____ nat _____ a _____ il ____/____/____
4. _____ nat _____ a _____ il ____/____/____
5. _____ nat _____ a _____ il ____/____/____
6. _____ nat _____ a _____ il ____/____/____

di non aver riportato condanne penali né in qualsiasi altra situazione che impedisca, ai sensi della normativa vigente, l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Bassano in Tev., li _____ Firma _____

ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

(1)

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e somministrazione di alimenti e bevande:
 - a. Coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b. Coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;
 - c. Coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, titolo VIII capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina; delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d. Coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II del codice penale;
 - e. Coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f. Coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge n. 1423 del 27.12.1956, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge n. 575 del 31.05.1965, ovvero a misure di sicurezza non detentive;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, od hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazione alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lett. B), c), d), e) ed f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee ad incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni, od organismi collettivi, i soggetti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.